

Rassegna stampa del 05/04/2011

Indice

L'indagine: lo sport fa risparmiare la sanità (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 05/04/11)

pag. 3

Il sindaco promette: 'Si giocherà al PalaDe Andrè' (Il Resto del Carlino Ravenna - 05/04/11)

pag. 4

Servono risorse: lanciato l'azionariato popolare (Il Resto del Carlino Ravenna - 05/04/11) pag.

6

Pazzaglia: tassa di soggiorno per aiutare lo sport (Corriere Romagna di Rimini - 05/04/11)

pag. 7

L'acqua, il bene per eccellenza (Corriere Romagna Ravenna - 05/04/11) pag. 8

Nove Colli alle prese con le frane (Corriere Romagna Cesena - 05/04/11) pag. 9

IN BREVE**L'indagine: lo sport fa risparmiare la sanità**

Investire sullo sport per risparmiare sui costi della sanità. È questa l'idea trasmessa alle amministrazioni pubbliche dal Coni provinciale di Bologna, che ha suffragato la tesi con una ricerca insieme a Stage Up: la stima è che ogni euro speso nel Bolognese per lo sport porti a cinque euro di risparmio in spese ospedaliere. Ogni sportivo praticante, grazie alla propria forma fisica, ha meno bisogno di altri di cure ospedaliere. E contribuisce, così, per 303 euro l'anno al risparmio, in tutto 88,5 milioni. Sono stati messi a confronto i dati di chi fa sport in modo continuativo (due o tre volte alla settimana), che rappresenta il 31% della popolazione provinciale sopra i tre anni, 291.688 atleti. In 18 milioni è stata infine stimata la spesa sportiva nei Comuni del territorio.



Il sindaco promette: 'Si giocherà al Pala De André'

Matteucci: «La squadra dovrà disputare lì tutte le partite. Ci lavoriamo già dallo scorso gennaio»

di **LUCA SUPRANI**

«LO SO che c'è ancora chi fatica a crederlo, ma ci tengo a ribadirlo ancora una volta: il prossimo campionato, quello di serie A1, la principale squadra pallavolistica della nostra città lo disputerà al Pala De André, non ho dubbi in proposito». Il giorno dopo la grandissima gioia per la promozione della Marcegaglia Cmc nella massima serie di volley maschile, il primo cittadino ravennate chiarisce ancora di più le dichiarazioni fatte a caldo, domenica sera al Pala Costa, subito dopo la conclusione della vittoriosa gara contro Perugia: «L'intenzione dell'amministrazione comunale è fare di tutto — scandisce le parole Fabrizio Matteucci — per far sì che tutte le partite casalinghe del prossimo anno siano disputate al Pala De André. Abbiamo da tempo preso contatto con la società che gestisce la struttura, la Metrò, per verificare se le date degli appuntamenti espositivi della stagione 2011-2012 possano entrare in conflitto con le giornate di campionato. Ma se non ci saranno ostacoli insormontabili vedremo di assicurare la disponibilità del Pala De André per tutte le partite del campionato di A1».

AL DI LÀ però delle intenzioni e delle belle parole, occorre riconoscere che ci sono problemi concreti da risolvere prima di affermare

che il Pala De André — struttura di proprietà del Comune — sarà la prossima 'casa' della Robur Angelo Costa: parquet di gioco, riscaldamento, tariffe di utilizzo, illuminazione e tabellone elettronico. «Sono problemi che, assieme alla società di volley, abbiamo ben presente — afferma il sindaco — anche perché è da gennaio, anche se scaramanticamente non ne abbia-

PROBLEMI

«Il 20 aprile è in programma il collaudo del parquet. Ordinato il nuovo tabellone»

mo mai parlato pubblicamente, che svolgiamo sopralluoghi e discutiamo dell'utilizzo del Pala De André. Andando per gradi, prima di tutto c'è il parquet di gioco. Il 20 aprile faremo il collaudo del vecchio parquet in legno. Cioè verificheremo se quello, attualmente smontato, può essere utilizzato anche per il prossimo campionato. In caso contrario verrà cambiato, cioè ne sarà acquistato uno nuovo. Per quanto riguarda il tabellone elettronico, ora mancante, abbiamo già disposto l'acquisto di uno nuovo per una spesa di circa 110mila euro». Nei prossimi sopralluoghi verrà verificato anche il funzionamento delle luci del campo di gioco. Poi c'è il capitolo

riscaldamento: l'impianto c'è ed è funzionante, solo che la struttura del Pala De André, con la cupola così alta, fa sì che vi sia una gran dispersione di calore verso l'alto. Quindi l'utilizzo del riscaldamento non è a buon mercato, ma è un problema strutturale».

Legato a questo aspetto c'è quello delle tariffe di utilizzo del Pala De André, non proprio economiche a

detta di molti. «Il sindaco — afferma Luca Casadio, presidente della Robur Angelo Costa — ci ha assicurato in proposito che la Metrò si è detta disponibile a venirci incontro. Comunque al di là delle tariffe, sicuramente disputeremo la maggior parte degli allenamenti sempre al 'Costa'».

MA PERCHÈ la Marcegaglia-Cmc ora che è stata promossa in A1 non potrebbe più giocare le partite al 'PalaCosta'? Le norme della Lega Pallavolo parlano chiaro: per la serie A1 la capienza minima dell'impianto deve essere di 2mila posti (il 'Costa' supera di poco il migliaio), che diventano 2.500 per le partite dei playoff. Il Pala De André risolverebbe ogni problema, perché con le due grandi tribune e quelle sui lati corti del campo arriva a 3.200 posti.

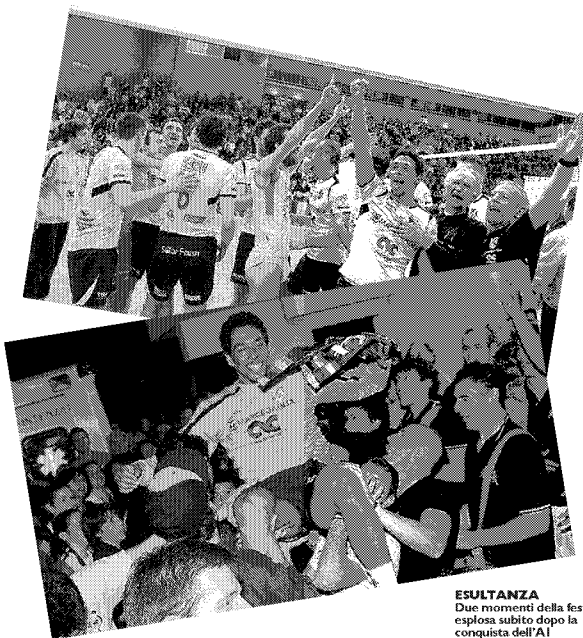
E SULLA questione dell'impianto di gioco della Marcegaglia Cmc, ieri è intervenuto anche il capogruppo del Pdl in consiglio comunale, Eugenio Costa, secondo il quale, l'amministrazione comunale «deve prima di tutto impegnarsi a consentire la disputa del prossimo campionato al Pala De André. Poi deve porsi il problema della costruzione di una cittadella dello sport, al cui centro ci sia un palasport modulabile a seconda delle esigenze e in grado di ospitare tutte le discipline sportive al coperto».



GIOIA Matteo Tabanelli portato in trionfo da Stefano Moro dopo la vittoriosa partita di domenica scorsa contro Perugia

Pagina 2



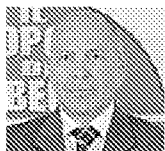


ESULTANZA
Due momenti della festa esplosa subito dopo la conquista dell'A1



NEREO FOSCHINI

«IL RITORNO DELLA MARCEGAGLIA IN A1 È UN'IMPRESA CHE CI RIEMPIE IL CUORE DI GIOIA»



EUGENIO COSTA

«COMPLIMENTI AL PRESIDENTE CASADIO E ALLO STAFF DIRIGENZIALE PER LE SCELTE FATTE, TUTTE VINCENTI»

CAPIENZA DA AUMENTARE

Le norme della Lega Pallavolo impongono per l'A1 una capienza minima dell'impianto di 2mila posti (il 'Costa' supera di poco il migliaio), che diventano 2.500 nei playoff. Il Pala De André può arrivare a 3.200 posti.



I NODI DA SCIogliere ANDRA' INNALZATO IL BUDGET ECONOMICO AD 1,5 MILIONI DI EURO

Servono risorse: lanciato l'azionariato popolare

I DUE GRANDI 'nodi' sul futuro della Marcegaglia Cmc, neopromossa in A1, riguardano il campo di gioco (ne parliamo sopra) e il budget economico a disposizione per affrontare un campionato così difficile. Quest'anno i due principali sponsor, cioè Marcegaglia e Cmc, hanno fornito un contributo paritario di circa 250mila euro a testa e la società presieduta da Luca Casadio è stata bravissima a gestire e a vincere il campionato con un budget complessivo di circa 600mila euro. Un 'miracolo' o quasi tenendo conto degli investimenti messi in campo da altre società di serie A2. Ma il massimo campionato richiede cifre ben più consistenti. Secondo gli addetti ai lavori per evitare di fare brutte figure e di retrocedere subito, servirebbe un budget di un milione e mezzo di euro, se non superiore. Ma cosa ne pensano in proposito gli attuali due sponsor?

PER ORA in pratica l'argomento non è stato affrontato nei dettagli. Sul fronte Marcegaglia, si sa che il patron Steno avrebbe chiesto lumi in proposito ai dirigenti

COLPO D'OCCHIO
Lo spettacolo delle tribune del Pala De André domenica scorsa nella partita che ha suggellato la promozione



ravennati, e per il resto si «è detto orgoglioso della promozione conquistata. Farò di tutto per essere a Ravenna il giorno della grande festa in piazza del Popolo». Anche per Massimo Matteucci, presidente della Cmc, «è ancora presto per affrontare l'argomento. Adesso è il tempo di festeggiare e sono feste meritissime per tutto il gruppo della Robur Angelo Costa. Per quanto ci riguarda, noi siamo impegnati nello sport anche nel calcio, con il Ravenna e il Riviera di Romagna nell'A2 femminile. Sono tutti impegni annuali e ora penseremo bene cosa fare, anche

in base a quanto ci verrà chiesto dalla società pallavolistica. Certo è che tutta la città dovrà muoversi per sostenere la sua squadra che disputa la serie A1».

IN QUESTO senso va allora l'azionariato popolare lanciato ieri dalla Robur Angelo Costa, proprio con l'intento di allargare la base della società. In pratica ogni tifoso potrà comprare una o più quote della società — un'azione costerà 800 euro — sull'esempio di quanto accade in grandi realtà sportive come Real Madrid, Barcellona e anche il Bayern Mona-

co. «Potrebbe quindi realizzarsi un grande sogno — sottolineano i dirigenti della Robur — con la società che aumenterebbe il capitale senza dover ricorrere a finanziamenti esterni. Per ora i soci sono 54, con un capitale versato di 87.600 euro e chi intende acquistare azioni della Robur Angelo Costa può telefonare in sede allo 0544-421032, oppure inviare un e-mail a info@roburcosta.it. E' una bellissima idea, aggiunge il sindaco, «quella dell'azionariato popolare, perché permette di radicare sempre più la squadra nella città. Credo che molti saranno interessati a sostenere concretamente la società pallavolistica. E per quanto riguarda il budget del prossimo campionato dovremo chiedere uno sforzo ancora più importante ai nostri imprenditori, perché disputare un campionato di A1 è un'occasione da non perdere. E se gli attuali sponsor non riuscissero a coprire le spese del campionato — conclude con una 'bomba' il sindaco — siamo già impegnati a trovare uno sponsor molto molto importante».

Luca Suprani

Pagina 2



ELEZIONI. Le proteste dei tifosi alimentano il dibattito. Sel si affida al balzello turistico
Pazzaglia: tassa di soggiorno per il Neri
Nuovo stadio, i candidati si scatenano. Gnassi: un asilo sotto le tribune

RIMINI. Nuovo stadio e impianti sportivi, i candidati si scatenano. Pazzaglia (Sel) promette la tassa di soggiorno per sistemare le strutture. Gnassi (Pd): investire almeno 1.5 milioni all'anno, mentre il Romeo Neri deve fornire anche altri servizi come un asilo.

●SERVIZI a pagina 5

VERSO IL VOTO

Pazzaglia: tassa di soggiorno per aiutare lo sport

*Proposta l'introduzione del nuovo contestato balzello: 50 centesimi a presenza turistica
Il candidato di Sel: 20 milioni da destinare al Romeo Neri e a tutti gli impianti cittadini*

RIMINI. Una bella tassa di soggiorno per sostenere gli impianti sportivi abbandonati a se stessi, a partire dal Romeo Neri, ma anche lo stadio del baseball, fino ai campi da calcio «indecenti e insufficienti in quantità e qualità (inferiori a Riccione, città molto più piccola)». In genere un candidato sindaco ci pensa mille volte prima di promettere un balzello, ma **Fabio Pazzaglia** (Sel e Fare comune) non ha mai strizzato l'occhio agli albergatori, nemmeno ai bagnini se è per questo.

«Propongo di stabilire una imposta di 50 centesimi - ha annunciato -. Le metà di un caffè. Sto parlando di più di 20 milioni di euro. Le ultime stime parlano infatti di 9 milioni di presenze turistiche all'anno, moltiplicate per 50 centesimi e per 5 anni, fanno esattamente 22.5 milioni. Una cifra mai vista per lo sport a Ri-

mini. La destinazione di questo gettito a favore del turismo sportivo creerebbe un nuovo volano».

Quel balzello, però. «Occorre attivare la tassa di soggiorno programmando nell'arco della legislatura un piano generale di grande intervento di

riqualificazione di tutti gli impianti sportivi: da nord a sud della città». Lo stadio, ad esempio, non è solo il «contenitore per le partite di pallone, ma anche per altre manifestazioni, come i concerti».

Come spenderà quei 20 milioni? «Potremmo allestire in ogni quartiere piccole cittadelle dello sport ove trovare campi utilizzabili per molte ore al giorno. Più zone ricreative di ristoro. Aree attrezzate polifunzionali per lo sport. L'intervento proposto non deturperebbe il territorio, non richiederebbe l'utilizzo di altre aree, se non piccole modifiche. I centri sportivi diventerebbero centro di aggregazione sociale soprattutto per i più giovani. Perché, non dimentichiamolo mai, lo sport oltre a essere una leva fondamentale per il turismo è anzitutto uno strumento educativo».

Pagina 5

Pazzaglia: tassa di soggiorno per aiutare lo sport
Il candidato di Sel: 20 milioni da destinare al Romeo Neri e a tutti gli impianti cittadini

Notti Folle
Come è stata dalle ore 18 alle 24
Le più belle canzoni
Propaganda e milioni
Spettacoli, salotti e stivali
Spettacoli, salotti e stivali

L'acqua, il bene per eccellenza

Inaugurata una mostra. Laboratori didattici gratuiti

FAENZA. All'interno della manifestazione "Il piacere di leggere" organizzata dalla Biblioteca comunale Manfrediana, si è inaugurata ieri la mostra dal titolo "Acqua di tutti" allestita dal Comitato acqua pubblica. La mostra ha l'obiettivo di stimolare le persone, di ogni età, a riflettere sull'importanza dell'acqua, il bene universale per eccellenza. L'acqua infatti nella percezione comune è quasi invisibile. Abituati ad averne una grande disponibi-

lità con un gesto semplice come aprire un rubinetto, spesso non abbiamo la percezione di quanto quest'elemento sia importante per tutti gli aspetti della nostra vita. Il percorso è completato da una parte della mostra itinerante di Legambiente, con tavole, proiezioni, libri e installazioni che integrano il progetto educativo. Sarà possibile inoltre partecipare a labo-

ratori didattici gratuiti nelle mattinate di martedì e venerdì condotti dal gruppo "Educazione alla mondialità" dell'associazione "Farsi prossimo" e della Caritas, appunto per "sensibilizzare" anche i più giovani. Le scuole possono prenotarsi per partecipare ai laboratori di 1 ora e 30 ciascuno (turni 9-10.30 e 10.30-12) telefonando al 338 1734651. La metodologia è attiva, ov-

vero si basa sul vissuto esperienziale dei bambini o ragazzi, per sperimentare in maniera diretta i messaggi proposti (si utilizza il gioco come strumento immediato e in grado di creare simulazioni della realtà). La classe verrà anche accompagnata durante la visita alla mostra. Martedì pomeriggio dalle ore 15.30 alle 18.30 inoltre sarà attivato un laboratorio rivolto a giova-

ni e adulti a partire dai 16 anni, col metodo di espressione Fanzini, metodo alternativo per divenire più consapevoli sulle conseguenze della privatizzazione dell'acqua. La rassegna è visitabile fino a sabato 16 aprile presso la Chiesa di S. Giuseppe all'interno con complesso del Palazzo delle Esposizioni con i seguenti orari: mattino dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle 18.30. Durante lo svolgimento dei laboratori non sarà possibile visitare la mostra.



Nove Colli alle prese con le frane

La Provincia rassicura, l'unica incognita è il Passo Siepi

VALLE DEL RUBICONE. Nonostante le frane lungo il percorso della Nove Colli, dalla Provincia arrivano rassicurazioni sul fatto che alla fine, il 22 maggio, il tracciato di gara sarà percorribile. C'è solo un dubbio per il Passo Siepi, tra Secchiano e Ponte Uso, alle prese con una brutta frana. La soluzione definitiva verrà decisa a metà aprile, poiché occorreranno una serie di valutazioni tecniche per verificare la fattibilità di una risistemazione ad hoc in tempi rapidi.

La scorsa settimana, Alessandro Spada, presidente del Gruppo ciclistico "Fausto Coppi", ente organizzatore della gran fondo, Arrigo Vanzolini, presi-

dente onorario del sodalizio ed il responsabile dei rapporti con gli enti, Giovannino Fattori, hanno incontrato l'assessore provinciale alla Viabilità e Lavori pubblici, Marino Montesi, accompagnato da tecnici, per analizzare il problema dei dissesti del fondo stradale lungo il tracciato della Nove Colli, aggravati dal maltempo delle settimane passate. La Provincia ha garantito agli organizzatori la percorribilità dell'intero percorso nel perimetro di Forlì-Cesena. Nel caso in cui il Passo Siepi non possa essere reso transitabile, in totale sicurezza, entro il giorno della gara ciclistica, sono già stati contemplati e concordati percorsi alternativi.

Pagina 17

